



Premio Telemouse, i nipoti portano i nonni nella modernità del web 5/25/2011

Promuovere il ruolo educativo della scuola per formare una cittadinanza attiva tra le vecchie e le nuove generazioni nonché attivare una "rete" di giovani volontari per condividere esperienze e competenze accelerando il processo di realizzazione di una società della conoscenza per tutti. Questo, in sintesi, è l'obiettivo che si sono posti gli organizzatori del Telemouse, un programma biennale (settembre 2009 - giugno 2011) creato dalla Fondazione Mondo Digitale in collaborazione con Telecom Italia, che coinvolge scuole e centri per anziani.

Il programma comprende anche un premio per gli studenti delle scuole, medie e superiori, che hanno dimostrato più impegno e volontà durante il loro volontariato di insegnamento dell'abc del computer a persone anziane, dalla semplice accensione del pc alla navigazione su Internet.

Alla premiazione del concorso Telemouse 3.0 - Volontari della conoscenza, svoltasi presso la Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, presenti, tra gli altri, Danilo Cretara, giornalista di Radio Rai, Sofia Pain, dirigente del Dipartimento della Gioventù presso la Presidenza del Consiglio, Massimiliano Tarantino, responsabile Corporate Communication di Telecom Italia e Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale, sono stati veramente "celebrati" tutti quegli studenti che hanno voluto dedicare una parte del loro tempo ad aiutare gli anziani ad avvicinarsi al computer, al loro impegno ed alle opportunità che possono creare.

Un progetto che, per il momento, si è svolto solamente a Roma, ma presto potrebbe approdare verso altri lidi, come ha spiegato Mirta Michilli. «Con il nuovo anno scolastico - ha detto - cercheremo di allargare questa rete della conoscenza, non più solo nel Lazio, ma anche in altre regioni italiane. Questa sarà la marcia in più, crescerà sicuramente ed avrà molto più successo, speriamo, di quello che abbiamo visto oggi. In alcune regioni siamo già presenti e cercheremo di rafforzare il progetto in quei territori dove già esiste Fondazione Mondo Digitale».

Filippo Mammi